

LA FIGURA ARCHITETTONICA NELL'ERA DELLA COMUNICAZIONE

Adriana BACULO GIUSTI

Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Progettazione ed Attuazione dell'Architettura
via Forno Vecchio 36, Napoli 801 2538670 a.baculo@unina.it

Il *disegno* è considerato come immagine dell'architettura costruita o costruibile. Si sottolinea la necessità di gestire gli strumenti della rappresentazione affinché la comunicazione sia corretta e non partecipi passivamente al mondo dei media.

The *design* is considered as an image of the built or that may be built architecture. We underline the necessity to manage the representation instruments in order that the communication can be correct and cannot passively be present at the media world.

Riscoprire oggi il ruolo del disegno nelle sue sfaccettate tecniche di comunicazione, implica anche operare una ricognizione sulle matrici primarie che sottendono alla *figura architettonica*, assunta questa come immagine pre-gna di significato, ovvero come risultato di pensiero, di conoscenza, di volontà di rappresentazione.

La *figura architettonica* così assunta, riguarda sia l'architettura realizzata nella sua dimensione reale metrica e costruttiva, sia la sua trasposizione in grafici, in fotografie, in filmati, in immagini Cad, in modelli solidi, in animazioni ed in quante altre rielaborazioni visive che oggi possiamo proporre all'occhio dell'osservatore e che in una parola riassuntiva definiamo *disegno*¹.

Ma vanno fatte alcune specificazioni. Prima che grafico, prima che informatico, il disegno è immagine mentale, ed in quanto tale riflette la dialettica necessaria affinché tale immagine si compia. E tale immagine è sempre risultato di una ricerca in vario modo articolata.

Sinteticamente si vogliono qui ripercorrere le operazioni peculiari della nostra area disciplinare: quella di rilettura e di interpretazione (metrica, materica, morfologica) dell'esistente, sia questo un contesto ambientale (un territorio, un paesaggio o altro), sia questo una città (o parte di questa), sia questa una architettura costruita o costruibile, ovvero una architettura disegnata nelle due ricorrenti articolazioni del rilievo del reale e del progetto elaborabile.

Si impone in tale quadro rispondere ad un interrogativo fondamentale nella misura in cui connette gli esiti operativi del disegno - gli schizzi, i disegni geometrici, i disegni Cad², eccetera - a quella immagine mentale che via via si forma e si trasforma durante il nostro lavoro di articolazione conoscitiva e di elaborazione critica. Tale connessione, infatti, diventa garanzia di referenzialità dei segni, ovvero di rispondenza del disegno ai suoi significati. Diventa garanzia di quella necessaria gestione degli strumenti operativi che noi dobbiamo garantirci affinché i nostri prodotti grafici (così come ogni immagine comunicativa) siano conformi alla nostra volontà di rappresentazione ed ai contenuti di fondo che noi abbiamo elaborato e vogliamo trasferire in essi.

Oggi in particolare le macchine tentano di assoggettarci, di scavalcare la soglia della nostra consapevolezza per portarci verso esiti affascinanti, visivamente accattivanti e tuttavia spesso vuoti di significato. Se ciò poteva avvenire anche in passato quando gli strumenti in uso erano la matita, il graphos ed il tecnigrafo, non vi è dubbio che oggi, nel mondo della comunicazione globale, la problematica si sposta, si dilata, assumendo dimensioni estremamente più vaste poiché la produzione delle immagini passa dall'ambito degli studi professionali e delle scuole d'architettura al mondo dei media, a quel mondo che unifica in termini di strumenti ed in termini di ricettività, sia la grande comunicazione che quella più piccola e più specializzata, sia l'informazione che la formazione e la elaborazione culturale articolata nelle sue sfaccettature di valori e di pensiero.

Baculo Giusti A. (a cura di); 1995; *Napoli città in vista. La catalogazione dei Beni Ambientali ed Architettonici. Dalla documentazione cartacea all'archiviazione multimediale*, pp.: 80, Ed. Electa Napoli

¹ In merito ai temi del *disegno* si rimanda a **Quaderni Di**, *Di-segno come scrittura lettura*, rivista che raccoglie i contributi di storici dell'arte e dell'architettura articolati intorno a temi chiave.

² La tematica del disegno automatico viene affrontata da diversi autori nel testo: Baculo Giusti A., *Architettura e Informatica*, Ed. Electa Napoli, 2000.